

# **Comune di Castelfidardo**

## **“Question time del cittadino”**

**Seduta del 29 Novembre 2018**

## “QUESTION TIME DEL CITTADINO”

**RAGNINI DAMIANO – Presidente del Consiglio Comunale**

Prima di iniziare questa seduta consiliare iniziamo, chiamiamo il signor Amorino Carestia che ha presentato le domande del question time, prego, può venire quassù a presentare le domande.

**CARESTIA AMORINO**

Addirittura a fianco dell'assessore. Al posto dell'assessore, non ti preoccupare, non era mia intenzione.

**RAGNINI DAMIANO – Presidente del Consiglio Comunale**

Scusa Ruben, puoi prenotare che ho, si perché è la discussione libera, ok. Ecco, ok perfetto.

**CARESTIA AMORINO**

Intanto buonasera a tutti. Naturalmente una piccola premessa perché doverosa, un ringraziamento di una buona intuizione, di una buona, diciamo così, condivisibile questa questione di aprire il consiglio comunale anche a chi non è consigliere comunale e quindi all'apertura dei cittadini. Ripristinare, questo lo voglio sottolineare, ripristinare, diciamo così, un'iniziativa che già precedentemente ha avuto, diciamo così, questa esperienza. Ricordo per tutti, in particolare negli anni in cui ci sono state delle grandi lotte a Castelfidardo sulla questione degli strumenti musicali per il contratto, per i diritti dei lavoratori e in quel periodo, spesso i consigli comunali erano aperti anche non solo ai lavoratori, ma ai cittadini, poi è proseguita questa esperienza con l'amministrazione, in particolare con l'amministrazione Orlandoni, ma comunque detto questo, quindi avete ripristinato una cosa utile, perché un allargamento della partecipazione e della democrazia e che può essere anche un contributo per voi e per noi che possiamo esprimere le nostre domande, le nostre proposte. Io brevemente, nel regolamento c'è scritto che dovrei delle domande, naturalmente per le domande c'è bisogno anche di un minimo di argomentazione, brevemente, senza.

**RAGNINI DAMIANO – Presidente del Consiglio Comunale**

Allora, diciamo che da regolamento ha la possibilità di esporre in tre minuti, ma adesso non stiamo a guardare, quindi anche se ha bisogno di più, cinque o sei minuti tutto è concesso, tanto devono arrivare anche gli altri consiglieri. Prego prego.

**CARESTIA AMORINO**

Presidente lei mi richiami che. La prima questione, che poi è rivolta a Romina Calvani e mi scuso per la G e non la C perché è stato un errore mio, Calvani non Galvani e quindi chiedo di nuovo scusa. Una questione particolare, io credo che anche voi sarete d'accordo. Il parco del monumento non è curato a dovere, questa è la prima, quindi necessita di una attenzione particolare e di una cura più, per l'importanza che c'è del monumento nazionale delle Marche e non solo questo, adesso non vado nei particolari, io penso che l'assessore anche Romina Calvani sia al corrente di questo, come tutta l'amministrazione comunale. Questo monumento è datato 1912, sono passati anni, quasi un secolo ormai, la città è cresciuta molto, quindi, perché non pensare, io la domanda che faccio ed è anche l'invito è la proposta, non pensare di allargare la stessa area del parco del monumento. Ci sono delle zone, diciamo così, adiacenti, limitrofe, penso alla collina, la cosiddetta Mazzola che addirittura adesso è di proprietà del comune, come penso anche quel boschetto, la via delle Sgogge che è sempre collegato con il parco del monumento che è di proprietà li privati sì di Galluzzi che è un vero e proprio bosco naturale, c'è già la piantumazione, alberi, vegetazione, quindi si può, proprio per questa questione la città è cresciuta, proprio per l'importanza stessa che c'ha il monumento nazionale delle Marche. E poi, collegata a questa ma è, diciamo così, a parte, questa è una richiesta, visto che a Castelfidardo che ormai il territorio è stato abbastanza consumato con le zone industriali, noi abbiamo quattro zone industriali, no? Ci circonda dal Cerretano all'Acqua via, passando per la stazione di Osimo e via dicendo, perché non pensare a una nuova zona verde? Collegata sempre al centro storico, partendo da qui sotto via Roma, il Pincetto, giù giù scendendo per la Concia, fino ai piano di Rigo visto che adesso, dopo tanto tempo, questo bisogna dargli atto, che c'è questa questione della sistemazione idrogeologicamente di quella zona così a rischio idrogeologico, quindi cogliamo questa occasione per far sì che un area verde, che comprenda con infrastrutture, con percorsi cdi

camminamento, con piste ciclabili, con infrastrutture, proprio per riqualificare il territorio di Castelfidardo. Grazie.

**RAGNINI DAMIANO – Presidente del Consiglio Comunale**

Grazie, prego l'assessore per la risposta.

**CALVANI ROMINA – Assessore**

Buonasera a tutti, sindaco, consiglieri, assessori e buonasera Amorino Carestia e grazie per aver opportunamente, di cogliere questo suo suggerimento per queste aree molto importanti per Castelfidardo. Ovviamente come movimento è ovvio che anche noi abbiamo a cuore la cura del verde, perché è una delle nostre battaglie più sostenute nel tempo e non possiamo che concordare con lei ovviamente per quanto riguarda la cura del monumento che attualmente purtroppo con una grave carenza anche di personale, ovviamente sta un attimo, diciamo che è un pochettino più da curare, questo ne siamo perfettamente coscienti e ovviamente stiamo cercando anche di correre ai ripari al più presto. Per quanto riguarda l'allargamento del parco del monumento, come diceva lei, la famosa collina di Mazzola siamo già indirizzati per fare un allargamento del parco del monumento, ne avevamo già parlato con l'ufficio tecnico appunto per rendere parco anche questa area che ci era stata donata tempo fa da un privato e appunto per preservare tutta l'area della piantumazione, tutta l'area del giardino del parco del monumento. Per quanto riguarda invece tutta l'area di cui parlava lei, via Concia, via dei Macelli, via Sardegna, tutta quella che va fino a giù a via San Giovanni per intenderci, tutta la parte tra via della stazione, quell'area verde, quella lingua di verde che sta praticamente sulla parte nord di Castelfidardo che fino adesso è stata, diciamo così, sempre un po' mal gestita o comunque non gestita, quella è un'area super protetta perché è un'area a rischio idrogeologico quindi è sottoposta già a vincoli di caratteri urbanistico, quindi non ci si potrà mai fare cose diverse da quelle che ci sono già, l'unico imprenditore che potrebbe operare in quell'area, è un imprenditore agricolo perché è già una zona E, classificata con zona E, quindi E1, E2, E3 sono solamente scopi agricoli. Le confermo la volontà di rispolverare un progetto di una pista ciclabile già parzialmente fatta, quindi magari ci impegneremo per fare, per completare questa pista ciclabile e valorizzare questa zona che è molto bella quindi è abbastanza importante, abbastanza interessante anche da parte nostra, e per quanto riguarda appunto le varie attività che potremmo sostenere in questa area, è ovvio che potremmo agevolare chi vorrà

fare delle strutture stile agriturismo o bed and breakfast magari aiutarli ad intercettare eventuali fondi che possono provenire dalla Regione Marche piuttosto che dalla comunità Europea, oppure altri tipi di finanziamenti, altri tipi di aiuti. Questo ovviamente fa parte dei nostri obiettivi e spero di portarli a termine nel più breve tempo possibile, è ovvio che poi dobbiamo fare un po' i conti con le nostre priorità, però comunque sia siamo tranquilli che per quanto riguarda quest'area, sicuramente fa parte del verde di Castelfidardo e per quanto ci riguarda non verrà modificata né come zona edificabile, né con altri tipi di possibilità, quindi resterà comunque vincolata, resterà comunque verde. Grazie.

### **RAGNINI DAMIANO – Presidente del Consiglio Comunale**

Grazie assessore, possiamo procedere con un'altra domanda sempre presentata dal signor Carestia, prego.

### **CARESTIA AMORINO**

Competenza sull'urbanistica. Si collega anche alla prima richiesta, no? Castelfidardo è cresciuta negli ultimi anni in modo esponenziale, a livello urbanistico, a livello abitativo, a livello industriale. L'ultimo piano regolatore, se non vado errato, c'è qui anche Soprani che ha fatto il sindaco per due legislature, è datato 1982, quindi sono passati 36 anni, io credo che oggi proprio ci sia bisogno di rivedere, riprogettare la città di Castelfidardo. Fermo restando che non ci deve essere praticamente, lo confermava anche l'assessore Calvani, un nuovo consumo di territorio, perché già Castelfidardo sotto questo aspetto diciamo così è stato molto, il consumo di territorio è stato molto molto molto imponente, quindi io penso, anche da parte vostra se c'è questa attenzione, che Castelfidardo c'ha proprio bisogno di un nuovo piano regolatore, per capire i prossimi anni futuri come deve essere la città di Castelfidardo, in particolare, secondo me, questa città deve essere riqualificata urbanisticamente, con il verde, con il territorio, penso al centro storico che è uno dei problemi mai risolti a Castelfidardo, penso a tutte quelle aziende dismesse che si potrebbero utilizzare riqualificando o con l'edilizia popolare oppure con edifici pubblici per attività pubbliche e via dicendo. Penso a tutto il risanamento del territorio complessivo di Castelfidardo, riqualificando sempre di più l'aspetto, diciamo così, ambientalistico e recuperare aree verdi. Io ecco, questa è la mia domanda e diciamo così la mia richiesta che faccio all'amministrazione comunale.

**RAGNINI DAMIANO – Presidente del Consiglio Comunale**

Grazie, prego la risposta al sindaco.

**ASCANI ROBERTO – Sindaco**

Allora, su questa, su questa richiesta va fatta una precisazione per quello che riguarda comunque la dicitura insomma di nuovo piano regolatore generale che in realtà è un termine improprio perché effettivamente il piano regolatore viene rinnovato con una cadenza circa quadriennale, quinquennale con delle apposite varianti, vengono chiamate appunto varianti al piano regolatore perché sono contestuali sia alla crescita urbanistica, sia alla situazione urbanistica del dato momento che con le richieste ovviamente dei cittadini che pervengono in quel dato momento, quindi è sempre un adeguamento sempre al piano regolatore iniziale che sostanzialmente è cambiato, dall'83 è cambiato diverse volte con una cadenza circa quinquennale se non sbaglio e in questo caso quindi è il termine improprio per quello che riguarda ecco un nuovo piano regolatore. Tra l'altro noi stiamo attuando una nuova variante a questo piano regolatore che tiene in considerazione quella che è la variazione demografica, quella che è la situazione delle esigenze insomma, delle richieste dei cittadini, abbiamo aperto nel mese di novembre appunto le nuove richieste e adesso siamo in fase, in fase conclusiva per capire quelle che sono le possibili richieste che possono essere adottate, riguardo però a un piano regolatore generale. E riguardo invece alla situazione del centro storico, c'è un apposito strumento che è un piano particolareggiato relativo proprio all'area del centro storico, con delle schede apposite riferite a beni che sono soggetti sostanzialmente a tutela, perché sono di particolare pregio e altri che hanno meno caratteristiche insomma rilevanti e che quindi vanno trattate a se. Poi c'è un altro piano che riguarda le case rurali, le case rurali, anche questo qui ci stiamo mettendo mano, praticamente abbiamo fatto, abbiamo inviato questa settimana alla sovrintendenza insomma ai vari enti per il parere su queste schede, su queste richieste praticamente di questi particolari immobili che sono soggetti comunque da una parte a una tutela dal punto di vista storico, caratteristico del nostro territorio perché diciamo l'immobile è di tipo rurale, caratteristica insomma che ci contraddistingue è un elemento di pregio, dall'altra però ci sono richieste che, ovviamente da parte dei cittadini tendono a cercare il più possibile di adeguarle alle nuove normative, soprattutto quelle antisismiche e quindi diciamo che è un piano che sta cercando con, in maniera precisa e puntuale ecco, di aderire alcune

richieste, in altri casi invece non si può sostanzialmente applicare modifiche sostanziali. Un ulteriore precisazione su questa richiesta, il fatto della crescita esponenziale, effettivamente dal punto di vista urbanistico, la città di Castelfidardo negli ultimi anni non ha visto un aumento considerevole, legato ovviamente a delle richieste di diritti che hanno cittadini che hanno insomma terreni edificabili, quindi la previsione di urbanizzazione diciamo, era già stata prevista diversi anni fa, già nel 2008 è iniziata una prima diciamo recessione da parte dei cittadini rispetto alla richiesta di rendere edificabili delle aree e si sta, anche per legge, adesso non ricordo l'anno di attuazione, comunque adesso siamo obbligati a stoppare insomma il consumo di suolo quindi non possiamo aumentare praticamente le aree destinate, tant'è che noi negli ultimi interventi insomma che si sono fatti su le aree che hanno questo diritto praticamente a costruire, siamo andati sempre a cercare di limitare il più possibile il consumo sia in termini di volumetria che in termini di superficie che possa, che possa gravare sulla, sul nostro territorio appunto, soprattutto dal rischio idrogeologico insomma abbastanza importante. Quindi è una tematica insomma che, tutti i comuni affrontano su questi tre ambiti, centro storico, paesaggistico, caseggiati rurali e piano regolatore generale che individua in maniera generica appunto tutte le richieste, però si contrappone a quello che sono poi i diritti sostanzialmente di cittadini che hanno pagato le tasse insomma per quella particolare destinazione urbanistica e quindi si sta retrocedendo però è chiaro che si possono fare solo piccoli passi perché, ricordo un dato che è abbastanza allarmante insomma, i primi anni 2000 gli introiti da parte del comune per quello che riguardava le nuove urbanizzazioni, le nuove costruzioni erano circa quasi 2.000.000 €, ad oggi siamo ad un a cifra che sta tra i 250 e i 300.000 € quindi anche dal punto di vista del bilancio, per l'amministrazione insomma è un tasto delicato da toccare perché effettivamente smuove poche cifre, già poche risorse insomma abbastanza esigue.

#### **RAGNINI DAMIANO – Presidente del Consiglio Comunale**

Va bene, grazie. Vorrei ringraziare prima di iniziare la seduta il signor Carestia che ha utilizzato questo strumento e grazie di tutto e allora adesso iniziamo, apriamo questa seduta.

#### **CARESTIA AMORINO**

Grazie a voi veramente, andiamo avanti. Io prendo atto delle risposte che mi sono state date, naturalmente alcune, io preferirei che oltre a fare una variante al piano regolatore, ci fosse veramente

un nuovo piano regolatore perché questa città, questa è una supposizione mia, nostra del gruppo della sinistra che rappresento, questa città va ridisegnata e riprogettata per i prossimi anni futuri. Di nuovo, il nostro piccolo contributo, perché crediamo che la politica è questo, quello di l'amore per la città e per il bene comune della città e dei cittadini, con questo spirito noi abbiamo utilizzato questo strumento e, se ci sarà data ancora spazio, lo utilizzeremo ancora. Grazie.

**RAGNINI DAMIANO – Presidente del Consiglio Comunale**

Grazie signor Carestia.